



UNANIMITÀ DELLE SIGLE SINDACALI. A MALI ESTREMI...

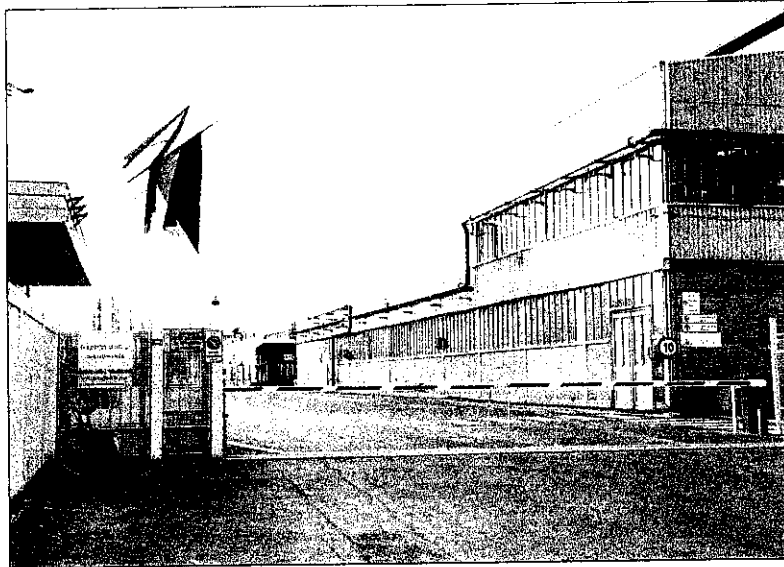
No a 100 licenziamenti: sciopero alla Bormioli Luigi

I lavoratori del colosso parmigiano del vetro incroceranno le braccia per tutta la giornata di domani

Un grande sciopero di otto ore per dire no ai 100 licenziamenti richiesti dai manager della vetreria Bormioli Luigi. E' la prima forma di lotta decisa dalla stragrande maggioranza dei lavoratori del colosso industriale parmigiano, leader della produzione di boccetti per la profumeria, nelle due assemblee svoltesi martedì e mercoledì scorso. In quella sede, i dipendenti hanno dato prova di comprendere la gravità del momento, dettata non solo dalla emergenza della crisi economica mondiale, ma anche e soprattutto dalla manifesta volontà della proprietà di alleggerire comunque il suo organico, indipendentemente dalle difficoltà riscontrate sui mercati.

I licenziamenti graverebbero in toto sugli operai (attualmente sono circa 500) e questo significa una drastica riduzione della capacità produttiva, organizzata nei periodi di espansione dei mercati su 12-13 linee. Lo sciopero, previsto per domani sarà rigorosamente unitario, come dimostra l'adesione di tutte le organizzazioni sindacali di categoria (Filcem Cgil, Femca Cisl, Uilcem Uil e Alcca Cub).

«Sulla soppressione di 100 posti



L'azienda deve pensare ad altri strumenti, dicono i sindacati. Altri 100 posti di lavoro, tra precari e tempi determinati, sono andati persi durante le festività natalizie

di lavoro siamo tutti assolutamente contrari - conferma Vincenzo Vassetta, segretario provinciale della Filcem Cgil -. Nei due giorni di assemblea, i lavoratori quasi all'unanimità hanno condiviso il metodo di non trattare in questa fase il discorso licenziamenti. Per questo, la mobilitazione ha un primo obiettivo di breve termine, quello di convincere l'azienda a utilizzare altri ammortizzatori per uscire da questo momento difficile. Mi riferisco alla cassa integrazione ordinaria, in assoluto la cosa migliore che si può fare, una opportunità che alla cui alla Bormioli Luigi non si ricorre dal 2000 circa».

Vassetta conferma che il voler licenziare comunque, crisi o no, 100 persone rende il caso della vetreria «una situazione anomala, anche se sappiamo benissimo che è stata determinata dalla crisi che c'è, tanto

è vero che fino alla fine di novembre gli scenari di cui parlavamo erano ben diversi. Ancora di più, oggi chiediamo che l'azienda non si faccia prendere dal panico e pensi ad altri strumenti diversi dai licenziamenti».

Va tenuto presente che l'emorragia di lavoratori annunciata dall'azienda risulta tanto più grave se si considera che un altro centinaio di lavoratori, tra tempi determinati e occupati in somministrazione, non sono stati rinnovati a ridosso delle festività natalizie, senza contare i numerosi addetti esterni, a loro volta dipendenti di officine e cooperative plurimandatari, cui la Bormioli Luigi non ha

rinnovato l'appalto per i servizi forniti all'interno dello stabilimento.

È parere quindi dei lavoratori che si debba dare un segnale chiaro ed inequivocabile, per costringere l'azienda a sedersi al tavolo di trattativa con una impostazione diversa dei problemi. Questa la motivazione che ha spinto la FULC (federazione unitaria lavoratori chimici) alla proclamazione delle 8 ore di sciopero per il prossimo venerdì, che verranno svolte con modalità differenti: per turnisti, semi turnisti, giornalieri e impiegati, l'astensione dal lavoro riguarderà l'intera giornata mentre coloro cui spetta il turno di riposo nella giornata del 20 febbraio, sciopereranno per l'intera giornata di oggi. Scontato, annunciano i sindacati, che fino al perdurare di questa fase le prestazioni straordinarie e le flessibilità operative saranno bloccate.